

A maggio nella Capitale

In teatro Operette morali di Leopardi



Il 22 marzo debutta, in «prima» nazionale, al Gobetti di Torino «Operette morali» di Giacomo Leopardi, diretto da Mario Martone per lo Stabile della capitale piemontese. Lo spettacolo successivamente sarà a Roma, al Teatro Argentina, dal 3 al 15 maggio.

Il grande di Recanati (1798 - 1837) è considerato a pieno titolo, per il periodo storico in cui è vissuto, il poeta dell'Unità d'Italia. La scelta delle «Operette morali» componimenti in prosa, dialoghi e novelle, si deve al modo come viene descritto il rapporto dell'uomo con la Storia. Tesi fortemente intonata a quanto accadeva nei primi anni dell'Ottocento in quanto strettamente collegata con la cultura italiana del tempo. Non è la prima volta di Leopardi sulle nostre scene, spesso è stato presente nella seconda metà del secolo scorso, omaggiato in numerose

occasioni. Persino la danza con l'Aterballetto di Mauro Bigonzetti si è occupato di lui con un tritico coreografico esaltante il linguaggio del corpo come l'avrebbe concepito Leopardi. Dedicate all'opera del popolare Conte ci sono stati diversi allestimenti teatrali. Uno di questi diretto e interpretato da Franco Ricordi ha avuto come titolo «Gli inganni dell'infinito» inerente il percorso biografico. Un Leopardi inedito tra musica, teatro e poesia si è avuto con «Entro nella dipinta gabbia» protagonista Galatea Ranzi, percorso sonoro sui conflitti di una coscienza che esplora le proprie segrete contraddizioni. In questo caso, la parola dialogava con la musica in un fitto contesto drammatico.

Uno spettacolo sugli scritti giovanili di Leopardi è stata opera di Franco Però intitolata «Lieti inganni, felici ombre».

